



SUCCURSALE
D'AOSTE

1866

montagnes valdôtaines

PERIODICO DELLA SEZIONE DI AOSTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno XIII - N°2 (27) - Aprile 1986 - Direttore responsabile Toni Ortelli - Registrazione 2/77 del Tribunale di Aosta il 19/2/77. Spedizione in abb. post. - gruppo IV 70%

S O M M A R I O : - Corso di alpinismo della Scuola "A. Deffeyes"
- A proposito della legge regionale sull'elisci

CORSO DI INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO 1986

Anche quest'anno la Scuola di alpinismo "Albert Deffeyes" organizza un corso di alpinismo che quest'anno si svolgerà al livello di "introduzione".

La direzione tecnica del Corso è stata affidata alla guida alpina Fausto Lorenzi, che sarà coadiuvato, nel corpo istruttori, dalla guida Massimo Bragalenti e dall'aspirante Marco Champion.

Il corso si articolerà in 6 lezioni teoriche, 4 lezioni in palestra di roccia, un'esercitazione su ghiacciaio e due ascensioni in montagna, una su neve e una su roccia. Il periodo di svolgimento va dal 14 maggio al 22 giugno, e prevede il completamento del programma di roccia (una palestra e l'ascensione) a settembre, dal 20 al 28, per trovare la montagna in migliori condizioni. Il programma dettagliato, comunque, è in visione presso la sede del CAI ed i principali negozi sportivi.

L'iscrizione, fissata in Lit 50.000, può essere effettuata al CAI entro il 9 maggio.

◇ Altre informazioni potranno essere date nel corso della PRESENTAZIONE DEL CORSO
◇ che si terrà alla sede del CAI LUNEDI' 28 APRILE alle ore 21,00. Verranno proiet-
◇ tate diapositive relative al Corso del 1985 e seguirà un interessante videotape
◇ di montagna.

A PROPOSITO DELLA LEGGE SULL'ELISCI

Da circa due anni la delegazione regionale del CAI, su invito della sezione di Aosta, stava lavorando su una proposta di legge regionale per la regolamentazione dell'elisci. Per sciogliere il nodo principale della questione, cioè il numero complessivo e l'ubicazione dei punti di atterraggio permessi, aveva ritenuto corretto sentire il punto di vista dei professionisti interessati vale a dire le guide e i maestri di sci. Pietro Giglio a nome di entrambe le associazioni ci aveva dato una risposta interlocutoria, riservandosi di farci delle proposte concrete dopo aver interpellato le varie Società delle guide della Valle. Mentre si era in attesa delle proposte delle guide l'ARCI-Lega Ambiente presentava una propria proposta di legge in merito e qualche tempo dopo si aveva notizia dell'esistenza di un disegno di legge di iniziativa della giunta regionale. Poche ore prima che quest'ultimo disegno di legge fosse discusso in consiglio regionale il CAI è stato convocato insieme con le associazioni protezionistiche, le guide e i maestri di sci per una "audizione", dal presidente della II commissione consiliare permanente. All'assessore Borbey che ci ha illustrato brevemente la legge abbiamo fatto notare che alle lodevoli intenzioni enunciate nella relazione introduttiva non faceva poi seguito un articolato adeguato. L'articolo principale della legge, cioè l'articolo 2, recita che i punti di atterraggio permessi sono stabiliti dal presidente della giunta regionale, sentita una commissione costituita da un rappresentante dell'assessorato al turismo, un rappresentante dell'assessorato all'agricoltura, un rappresentante dell'ufficio regionale della protezione civile, da un rappresentante dell'unione valdostana guide di alta montagna e da un rappresentante dei comuni interessati (quali? tutti?). Nei fatti è una legge che non regola un bel niente in quanto non stabilisce né il numero di punti di atterraggio, né una data entro la quale questi punti debbano essere stabiliti. Per quanto riguarda il numero abbiamo proposto di prendere come base la regolamentazione svizzera (trasmessaci dall'Ufficio Federale dell'Aviazione Civile di Berna) che prevede, per tutto il territorio della confederazione, 49 punti di atterraggio autorizzati; facendo la proporzione con la superficie della Valle d'Aosta dovrebbero essere autorizzati sul nostro territorio da 3 a 4 punti di atterraggio. Volendo invece fare il rapporto con il cantone più favorito, cioè il Vallese con 19 punti di atterraggio, dovrebbero essere autorizzati in Valle da 8 a 9 punti di atterraggio. Secondo noi la legge avrebbe dovuto stabilire il numero dei punti (4 oppure 9 non ha eccessiva importanza) e l'ubicazione sarebbe poi stata definita dalla famosa commissione. L'assessore Borbey ha preso molto male le nostre osservazioni tanto che il consigliere Tamone gli ha detto di non agitarsi troppo "tanto siamo poi noi che decidiamo come ci pare". E così è stato. La legge è stata approvata il giorno dopo dal Consiglio Regionale senza modificazioni. Un emendamento suggerito dal consigliere Pollicini di includere nella famosa commissione anche un rappresentante del Club Alpino Italiano non è stato approvato avendo raccolto solo cinque voti favorevoli. Per il momento "HABEMUS LEGEM". Siamo impazienti di conoscerne gli effetti.